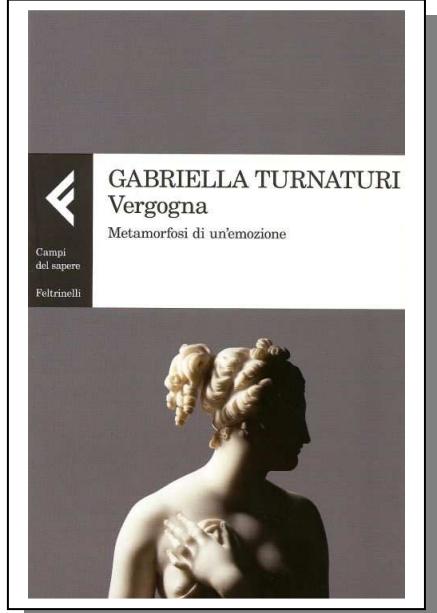


LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti



Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 21 novembre 2012 - ore 17.30

GABRIELLA TURNATURI

VERGOGNA
Metamorfosi di un'emozione
(Feltrinelli, 2012)

Introduce: **Elena Pulcini**

“Non c’è più vergogna”, così almeno si dice, e si tende a pensare che con la vergogna sia venuto meno anche ogni senso della dignità e dell’onore. Ma le emozioni non scompaiono, tutt’al più si trasformano. Muta il modo di esprimerle, muta la loro rilevanza individuale e sociale ma, pur nella loro metamorfosi, accompagnano sempre azioni, pensieri, scelte, giudizi di ciascuno. Allora dove si è nascosta e quali forme assume oggi la vergogna? Quando ci si vergogna? E di cosa? E perché si è affermata la “vergogna rimbalzata”, quella che come un anatema ci si scaglia contro l’ un l’altro? Mai come negli ultimi anni, soprattutto in Italia, si è fatto ricorso alla parola “vergogna”, ma questa ha perso ogni sua connotazione semantica. Non si sa più che cosa significhi e diviene l’ultimo insulto alla moda contro avversari politici, concorrenti in affari, nemici, comunque gli altri. Di fatto non esistono società senza vergogna, poiché è un’emozione fondamentale per i legami sociali, ma anche per l’esercizio del potere. In questo volume si analizza come, nella società contemporanea, la frammentazione dell’insieme sociale, la spettacolarizzazione, l’iperindividualismo misto al nuovo conformismo del “così fan tutti” hanno dato vita a una sorta di vergogna “fai-dati”. Emozione che sembra nascere non dalle azioni che si compiono ma solo in rapporto alle prestazioni, al timore di risultare inadeguati nell’esibizione di sé. L’autrice, attraverso l’analisi di fatti di cronaca, testi letterari, film, interviste, svela i molti volti della vergogna contemporanea in relazione ai mutamenti delle sensibilità e dei valori condivisi, e ne indica un possibile uso positivo. Il timore della sofferenza che la vergogna comporta può avere infatti una funzione preventiva mentre a posteriori può innescare ridefinizioni di noi stessi e del nostro modo di essere con gli altri e, soprattutto, quando si accompagna all’indignazione induce a prendere la parola, ad agire contro ingiustizie e diseguaglianze.

“L’ acuta sociologa esamina le metamorfosi subite dalla vergogna (che come tutte le emozioni non si cancella, ma si disloca) e che si manifestano anche nei rapporti interpersonali, nella cancellazione dell’altro dovuta a un narcisismo ormai di massa.” (Remo Bodei, Sole 24ore, 22/7/2012)

Gabriella Turnaturi docente di Sociologia al Dipartimento di scienza della comunicazione dell’Università di Bologna. Ha scritto vari saggi sulla vita quotidiana e la sociologia delle emozioni. Tra i suoi libri ricordiamo, per Feltrinelli: *Associati per amore. L’etica degli affetti e delle relazioni quotidiane* (1991) e *Tradimenti. L’imprevedibilità nelle relazioni umane* (2000), tradotto in Giappone e negli Stati Uniti (Chicago University Press); e per Laterza: *Immaginazione sociologica e immaginazione letteraria* (2003). Tradimenti. L’imprevedibilità nelle relazioni umane (2003)